

L'INDUSTRIA DELLE POMPE IN ITALIA

OVERVIEW ED. 2016

ASSOPOMPE



Associazione italiana produttori pompe
Italian association of pump manufacturers

Federata



ANIMA[®]

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
DELL'INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED. AFFINE



CONFINDUSTRIA

Europump

Indice

Premessa	»	6
Capitolo 1 - Il settore delle pompe	»	9
Capitolo 2 - Le eccellenze del comparto pompe per liquidi nell'export internazionale	»	27
Capitolo 3 - Analisi congiunturale del settore pompe industriali	»	105
Capitolo 4 - Il settore e le imprese che vi operano	»	113
Capitolo 5 - Analisi economico finanziaria	»	125

Premessa

Nel mondo della meccanica si ritrovano settori che rappresentano punte di eccellenza per le caratteristiche tecnico-qualitative delle produzioni realizzate: è questo il caso del settore delle pompe che si pone all'avanguardia all'interno del sistema manifatturiero italiano, forte della specializzazione e della professionalità delle aziende che lo compongono. Queste imprese ritengono il mantenimento della propria produzione in Italia un obiettivo strategico e, pur messe a dura prova dalla crisi, hanno realizzato nel 2015 una produzione pari a circa 2 miliardi di euro con una quota di export del 72%.

Il presente lavoro si prefigge l'obiettivo di far prendere coscienza della forza e delle potenzialità di questo settore all'interno del comparto meccanico, evidenziandone l'importanza "strategica" a utilizzatori, istituzioni, enti e autorità.

Lo studio offre una panoramica del sistema italiano e illustra il posizionamento dell'Italia rispetto ai competitor internazionali.

Per avvicinare il lettore a una realtà industriale ai più sconosciuta, si è voluto dedicare il primo capitolo alla presentazione delle principali produzioni che caratterizzano il settore.

Nel secondo capitolo è riportata l'analisi dei dati di import/export nel quinquennio 2010-2014. I dati del commercio internazionale, relativi all'interscambio tra i diversi Paesi, forniscono preziose informazioni per la comparazione tra il sistema produttivo italiano e il sistema produttivo dei Paesi concorrenti. Lo studio ha evidenziato come principali competitor la Germania, gli Stati Uniti, la Cina ed il Giappone. L'elemento rilevante è che il settore italiano delle pompe è riuscito a mantenere una posizione di primo piano, anche durante la crisi economica mondiale che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Nel terzo capitolo è stata condotta una analisi congiunturale del settore delle pompe industriali, con una particolare attenzione al ruolo ed al peso di tale settore all'interno del macro-comparto dell'impiantistica industriale. L'impiantistica italiana è da sempre una leva di penetrazione e crescita a livello mondiale nei principali comparti industriali (petrolchimica, chimica, energia, acqua e trasporti). Nel macro-comparto operano aziende legate alla produzione di turbine, valvole industriali, regolatori per gas, e più in generale, nella fornitura di servizi di ingegneria, di apparecchiature e di macchinari, destinati alla costruzione di impianti industriali, infrastrutture e sistemi di produzione, necessari a garantire il corretto funzionamento degli impianti stessi. Nel 2015 l'impiantistica italiana ha fatto segnare un valore della produzione pari a circa 12,7 miliardi di euro (rapporto produzione/export pari al 65% e un numero di addetti di quasi 69.000 unità), al quale il settore delle pompe contribuisce con una quota del 15% circa.

Nel quarto capitolo, per descrivere il settore, in particolare con riferimento alle scelte strategiche, sono state condotte delle interviste in profondità supportate dall'analisi dei documenti ufficiali (bilanci e relazioni sulla gestione). Dopo aver analizzato la catena del valore sono state

identificate le principali tendenze attuali e prospettiche, tra cui spiccano una forte vocazione internazionale, una decisa specializzazione ed una marcata differenziazione da cui conseguono notevoli vantaggi competitivi.

Da ultimo è stata condotta un'analisi di tipo finanziario volta al riesame dei principali indicatori di bilancio, su una base che comprende la quasi totalità delle imprese del settore, in modo da valutarne la performance economica e l'adeguatezza della struttura finanziaria nel periodo che va dal 2009 al 2014.

I dati sono stati impiegati per la valutazione di indicatori quali la redditività, l'efficienza della gestione, la dinamica degli investimenti, la solidità del settore e per ricavare indicazioni importanti sullo stato di salute del settore e sulle dinamiche degli investimenti.